

ENTE

- 1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) Titolo del programma (*)

DIRE, FARE, INCLUDERE, EDUCARE! 2022

- 3) Titolo del progetto (*)

2022 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO

- 4) Contesto specifico del progetto (*)

4.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il progetto 2022 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO promuove un'educazione equa, inclusiva e qualitativamente rispondente alle reali istanze di crescita dei minori, in particolar modo di quelli più vulnerabili, nei contesti territoriali della provincia di Rimini e Forlì-Cesena, in Emilia Romagna, dove l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, attraverso i suoi enti di accoglienza Cooperativa La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII, opera con 2 scuole paritarie: l'asilo "La Resurrezione" (Rimini) e la scuola primaria "Don Oreste Benzi" (Forlì).

La pandemica Covid-19 ha reso particolarmente evidente l'urgenza di interventi finalizzati alla tutela dei bisogni e delle istanze educative dei minori. Secondo il report di Save the Children [L'impatto del Corona Virus sulla povertà educativa](#) infatti, le chiusure delle principali agenzie educative (scuola, luoghi aggregativi e di sport, etc.) e l'adozione di una didattica a distanza, incapace di preservare gli aspetti psicologici, emotivi e relazionali del percorso di crescita dei minori, **dall'inizio della pandemia** hanno portato ad un **aumento del +50% delle famiglie che ritengono che i propri figli abbiano bisogno di un sostegno educativo**. Gli effetti che tale situazione ha causato su questa fascia di popolazione, particolarmente vulnerabile e carente di strumenti di comprensione e contestualizzazione dello stravolgimento che le disposizioni di prevenzione dei contagi hanno avuto sulle loro vite, hanno rimarcato **l'importanza di attuare una presa in carico globale dei bisogni e delle istanze di crescita dei minori, in cui gli aspetti psicologici, emozionali, cognitivi e sociali sono interconnessi**, e di calare tale riflessione all'interno di tutte le agenzie educative con cui essi si relazionano, tra cui la scuola, la famiglia e i luoghi informali di apprendimento **prediligendo metodologie educative flessibili e individualizzate, in grado di valorizzare la soggettività del singolo**, piuttosto che il raggiungimento di standard prefissati.

Ad oggi, tuttavia, la maggior parte delle scuole e delle agenzie educative italiane continuano a prediligere metodologie nozionistiche e parametri quantitativi uniformati di valutazione e programmazione delle attività. **La personalizzazione della proposta educativa e delle valutazioni è prevista unicamente per minori con specifici disturbi certificati**; solo in questo caso infatti, viene tenuta in considerazione la soggettività del bambino, prevedendo l'attivazione di una rete di supporto e accompagnamento, calibrata sulla base dei suoi bisogni e funzionale a permettergli di accedere in egual misura alle possibilità educative offerte dalle istituzioni scolastiche, socio-ricreative e culturali del territorio.

Affianco a tali casi certificati, che secondo i [dati regionali dell'Emilia Romagna](#) riferiti all'a.s. 2020-21

corrispondono a 19.470 minori (pari al 3,5% degli alunni totali), **vi è un'ampia fascia di minori che, nonostante siano stati segnalati alle autorità competenti, presentano un livello di disagio che non rientra negli standard necessari alla certificazione.** Questo, se da un lato è un indicatore positivo della contenuta entità del disagio, dall'altro relega tali minori ad una zona grigia in cui la presa in carico della loro condizione è lasciata alla gestione individuale della famiglia e alla discrezionalità del sistema educativo in cui sono inseriti, con il **rischio che non vengano seguiti da nessuno, aumentando la probabilità di un peggioramento e di un vissuto negativo del minore, soprattutto in questi anni di emergenza pandemica.**

FORLÌ-CESENA

Nella provincia di Forlì-Cesena, a fine 2021, i dati [ISTAT](#) hanno rilevato la presenza di 56.178 minori in età scolare, ovvero tra i 3 e i 18 anni.

Secondo l'[Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna](#), nell'a.s. 2020-21, nella provincia di Forlì-Cesena sono state fatte 2.778 segnalazioni di minori con sospetto Disturbo Specifico dell'Apprendimento (pari al 4,9% dell'intera popolazione scolastica), delle quali solo il 44,5% viene certificato (1.237 alunni disabili certificati).

Ciò significa che il restante 55,5% delle segnalazioni non certificate, pari al 2,7% dei minori in età scolastica della provincia di Forlì-Cesena (1.541 minori), presenta una forma di disagio legata all'apprendimento per la quale non è prevista nessuna forma di individualizzazione degli interventi e di sostegno, a causa dell'entità non sufficientemente grave per accedere alla certificazione.

In relazione ai dati ISTAT provinciali, si stima quindi che **nella provincia di Forlì-Cesena siano presenti 709 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni**, dei 26.270 totali, **presentanti una forma di disturbo legato all'apprendimento segnalato alle autorità competenti ma non avente diritto ad una certificazione e per i quali quindi non è prevista nessuna forma di sostegno.** Tale dato assume una particolare rilevanza alla luce del fatto che, come riportato dal focus dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna, a fronte di una complessiva diminuzione del numero totale di alunni, quelli presentanti un handicap residenti nella provincia di Forlì-Cesena hanno registrato un **aumento del +3,07% nell'a.s. 2020-21** rispetto al '19-20.

RIMINI

Nella provincia di Rimini, a fine 2021, i dati [ISTAT](#) hanno rilevato la presenza di 48.930 minori in età scolare, ovvero tra i 3 e i 18 anni.

Riproponendo la procedura analitica adottata per Forlì-Cesena, l'[Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna](#) ha rilevato nella provincia di Rimini, nell'a.s. 2020-21, 2.994 segnalazioni di minori con sospetto DSA (pari al 6,1% dell'intera popolazione scolastica), delle quali solo il 15% viene certificato (448 alunni disabili certificati).

Ciò significa che il restante 85% delle segnalazioni non certificate, pari al 5,2% dei minori in età scolastica della provincia di Rimini (2.546 minori), presenta una forma di disagio legata all'apprendimento per la quale non è prevista nessuna forma di individualizzazione degli interventi e di sostegno, a causa dell'entità non sufficientemente grave per accedere alla certificazione.

In relazione ai dati ISTAT provinciali, si stima quindi che **nella provincia di Rimini siano presenti 1.511 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni**, dei 29.060 totali, **presentanti una forma di disturbo legato all'apprendimento segnalato alle autorità competenti ma non avente diritto ad una certificazione e per i quali quindi non è prevista nessuna forma di sostegno.** Tale dato assume una particolare rilevanza alla luce del fatto che, come riportato dal focus dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna, a fronte di una complessiva diminuzione del numero totale di alunni, quelli presentanti un handicap residenti nella provincia di Rimini hanno registrato un **aumento del +1,87% nell'a.s. 2020-21** rispetto al '19-20.

DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE

L'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII fin dagli anni '90 ha iniziato ad interrogarsi sulla necessità di una scuola che metta al centro il minore nella globalità dei suoi aspetti costitutivi, fisici, psicologici e spirituali e perciò accolto e valorizzato nella sua originalità; contrapponendo alla logica del profitto, basata su parametri quantitativi standardizzati di valutazione e programmazione che caratterizza l'attuale sistema scolastico italiano, la gratuità dell'apprendimento e la valorizzazione dell'individualità, personalizzando gli interventi al di là di eventuali certificazioni di disagio.

Da tale dibattito è nata la "Scuola del gratuito", un progetto pedagogico che, partendo dall'importanza di una relazione chiara, autentica ed empatica tra il bambino e tutti gli attori coinvolti nel suo percorso educativo (soprattutto insegnanti e famiglia), propone specifiche pratiche nel sistema scolastico quali:

- un'educazione attiva, motivante e cooperativa attraverso la sostituzione del voto numerico con una valutazione dialogica (rimandi verbali e lettere che evidenzino i punti di forza e di debolezza su cui

lavorare, etc.) e la predilezione di una didattica laboratoriale;

- la valorizzazione delle diversità e dell'integrazione attraverso l'individualizzazione dei percorsi educativi;
- la cooperazione educativa con le famiglie attraverso la creazione di appositi canali di comunicazione e condivisione (incontri, momenti formativi e di condivisione, etc.) sia con i minori che con gli insegnanti;
- l'attenzione alla formazione e alla motivazione degli insegnanti, soggetti cardine per trasmettere agli alunni e alle famiglie l'importanza della gratuità del percorso educativo e la passione per il conoscere e lo sperimentare, condizioni indispensabili per un reale apprendimento, significativo e duraturo;
- la partecipazione attiva degli alunni nel percorso educativo, di cui rappresentano il nucleo centrale di partenza e di destinazione di ogni intervento, attraverso il coinvolgimento diretto e la responsabilizzazione nell'espressione delle proprie preferenze ed inclinazioni, trasformando la classe, da luogo sterile di passaggio di nozioni, a luogo di sperimentazione, espressione ed esperienza.

Negli anni la Scuola del gratuito è andata configurandosi come un metodo pedagogico condiviso e di comprovata efficacia, con diverse esperienze e sperimentazioni in realtà sia interne che esterne all'Ass. Comunità Papa Giovanni, anche coinvolgendo i suoi enti di accoglienza, tra le quali le 2 scuole paritarie di seguito elencate.

➤ **Asilo "La Resurrezione" (Rimini)**

Nato come asilo parrocchiale nel 1968, dal 2013 ha raggiunto la configurazione attuale, gestita dalla Cooperativa "La Fraternità", ente di accoglienza della Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.

L'asilo, aperto dal lunedì al venerdì con l'orario 8-16, dispone di ampi spazi interni ed esterni dove i bambini possono fare esperienza e sperimentarsi in attività funzionali al lo sviluppo armonico, secondo il modello della Scuola del gratuito. L'aspetto centrale della globalità e della complessità del percorso educativo e il radicamento nel territorio, ha portato l'asilo a collaborare con enti pubblici e/o privati nell'implementazione di diverse attività (laboratori, incontri, etc.), sia nel periodo scolastico che extrascolastico, tra cui il centro estivo "Fai centro", realizzato insieme all'Associazione AG23 con la proposta di giochi e laboratori per esplorare, imparare e crescere divertendosi in continuità con le attività realizzate durante l'anno scolastico.

➤ **Scuola primaria "Don Oreste Benzi" (Forlì)**

Nata nel 1850 come collegio, dal 2017 è gestita dalla Comunità Papa Giovanni XXIII, ente di accoglienza dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, con la coniugazione dei principi della Scuola del Gratuito al bilinguismo secondo il metodo CLIL (*Content and Language Integrated Learning*), strumento privilegiato per l'insegnamento dell'inglese.

La scuola, aperta dal lunedì al venerdì con l'orario 7.30-16, offre diverse soluzioni di orario tra cui poter scegliere; durante la mattina si svolgono le attività curricolari, mentre nel pomeriggio, di cui gli alunni possono scegliere se farne 3, 4 o 5, si svolgono le attività laboratoriali e i progetti educativi.

Nell'ottica di globalità e complessità del percorso educativo, l'Ente collabora con l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII nel proporre attività ludico-ricreative e di supporto scolastico (laboratori, giochi, aiuto nello svolgimento dei compiti, etc.) anche nel periodo extrascolastico (estate e festività), realizzate presso il centro estivo *English Camp Company* e le 2 strutture "Casafamiglia Sant'Andrea" e "Villaggio della Gioia", che accolgono residenzialmente minori.

Nel 2021, le attività realizzate dalle 2 sedi progettuali sono state:

- inserimento scolastico di 122 bambini, tra i 3 e i 10 anni, dai quali 35 presso l'Asilo "La Resurrezione" e 87 presso la scuola "Don Oreste Benzi";
- introduzione dell'inglese, come lingua didattica nello svolgimento nelle normali attività scolastiche in entrambe le scuole, e dell'*outdoor education* per un minimo di 1 volta a settimana ciascuno;
- realizzazione in totale di 11 diversi laboratori/progetti educativi quali giocomotricità, biblioteca, orto, progetto di continuità, progetto di avviamento al gesto grafico presso l'asilo "La Resurrezione", e laboratorio di arte, teatro, yoga, spagnolo, tecnologia moderna STEAM e psicomotricità presso la scuola "Don Oreste Benzi";
- coinvolgimento dei genitori in specifiche attività (incontri, momenti formativi e di condivisione, etc.) sia con i minori che con gli insegnanti, realizzate 2 volte all'anno per ciascun nucleo familiare;
- frequenza di 65 minori, tra i 3 e i 10 anni, alle attività extrascolastiche aggregative, ludico-ricreative e di supporto educativo realizzate, per 40 di essi (di cui 15 frequentano anche le attività scolastiche), presso il centro estivo "Fai Centro" a Rimini e, per i restanti 25 (di cui 12 frequentano anche le attività scolastiche), presso il centro estivo *English Camp Company*, la Casafamiglia Sant'Andrea e il Villaggio della Gioia a Forlì.

Alla luce del contesto sopra descritto, l'intervento promosso dell'Ente Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII in co-progettazione con i suoi enti di accoglienza "Comunità Papa Giovanni XXIII" e "La Fraternità" si inserisce coerentemente all'interno del programma 2022 DIRE, FARE, INCLUDERE, EDUCARE! attraverso la proposta di interventi educativi individualizzati - realizzati nel periodo scolastico ed extrascolastico - sulla base delle reali istanze di crescita dei minori e in grado di integrare eventuali condizioni di disagio, che concorrono alla realizzazione di un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti, come sottolineato dall'obiettivo 4 dell'Agenda 2030 a cui il programma fa riferimento.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Nelle province di Rimini e Forlì-Cesena, nel 2021, ci sono 2.220 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni che, presentando difficoltà legate all'apprendimento non rientranti nei parametri necessari alla certificazione e quindi non avendo diritto ad un'individualizzazione del proprio percorso scolastico ed educativo, si trovano inseriti in ambienti scolastici ed educativi che, prediligendo interventi a distanza a causa dell'emergenza pandemica da COVID-19 e parametri quantitativi standardizzati di valutazione e programmazione, non sono in grado di accogliere le soggettive esigenze di crescita e rispondere ai loro bisogni educativi, ludico-ricreativi e di socializzazione

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- Attività scolastiche facenti capo all'asilo "La Resurrezione" di Rimini e alla scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì rivolte a 122 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni bisognosi di un'individualizzazione del proprio percorso educativo
- Attività extrascolastiche facenti capo all'asilo "La Resurrezione" di Rimini e alla scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì rivolte a 65 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni bisognosi di un'individualizzazione del proprio percorso educativo

4.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari del progetto 2022 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO sono i **160 minori di età compresa tra i 3 e i 10** anni del territorio di Rimini e Forlì che, bisognosi di un'individualizzazione del proprio percorso educativo, avranno la possibilità di trovare accoglienza delle soggettive esigenze di crescita, integrazione ed animazione socio-culturale attraverso il coinvolgimento nelle attività scolastiche ed extrascolastiche facenti capo alle sedi progettuali Asilo "La Resurrezione" di Rimini e scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì, così divisi:

- **35 minori** di età compresa tra i 3 e i 5 anni **frequentanti le attività scolastiche facenti capo all'Asilo "La Resurrezione" di Rimini**, divisi in due classi rispettivamente da 15 e 20 alunni;
- **87 minori** di età compresa tra i 6 e i 10 anni **frequentanti le attività scolastiche facenti capo alla scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì**, divisi in 5 classi rispettivamente di 16, 17, 20, 20 e 14 alunni;
- **25 minori del territorio di Rimini**, di età compresa tra i 3 e i 10 anni, **frequentanti le attività extrascolastiche facenti capo all'asilo "La Resurrezione"** e realizzate presso il centro estivo "Fai Centro"; a questi vanno aggiunti altri 15 minori, già contati nei destinatari delle attività scolastiche perché frequentanti sia le attività scolastiche che quelle extrascolastiche dell'asilo, per un totale di 40 minori;
- **13 minori del territorio di Forlì**, di età compresa tra i 3 e i 10 anni, **frequentanti l'attività extrascolastica facente capo alla scuola primaria "Don Oreste Benzi"** e realizzata presso le limitrofe "Casa famiglia Sant'Andrea" e "Villaggio della Gioia": strutture residenziali dove tali minori sono accolti e presso la quale vengono realizzati interventi di sostegno educativo, formativo e ludico-ricreativo. A questi vanno aggiunto altri 12 minori frequentanti l'attività extrascolastica del centro estivo *English Camp Company*, già contati nei destinatari delle attività scolastiche in quanto frequentano sia le attività scolastiche che quelle extrascolastiche della scuola "Don Oreste Benzi" di Forlì, per un totale di 25 minori.

5) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

L'obiettivo del progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma DIRE, FARE, INCLUDERE, EDUCARE! 2022 all'interno dell'ambito d'azione "accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole" in quanto concorre a fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (obiettivo 4 agenda 2030) tramite il sostegno ad attività realizzate nel periodo scolastico ed extrascolastico che promuovono una reale integrazione di tutti i minori, anche con particolari condizioni di disagio, attraverso un'individualizzazione delle proposte educative calibrate sui reali bisogni di crescita e una pedagogia più flessibile, in cui la centralità sia l'individualità del minore, con il suo percorso di crescita e sviluppo. Ciò acquista particolare rilevanza nei contesti di Rimini e Forlì precedentemente descritti, dove l'alta presenza di minori con disagio legato all'apprendimento che non rientrando nei parametri necessari alla certificazione non hanno diritto a nessuna forma di sostegno e di individualizzazione del percorso scolastico, li espone al rischio di trovarsi inseriti in ambienti educativi che, non tenendo in considerazione le loro particolari condizioni, aumenta la probabilità di esperienze educative fallimentare ed un vissuto negativo dei minori stessi.

Nello specifico le azioni e le attività del progetto, sostenendo proposte educative che prevedono un'individualizzazione per ciascun minore, favoriscono una reale integrazione anche dei casi presentanti una qualche forma di disagio, concorrendo nello specifico alla realizzazione dei traguardi esplicitati al punto 4.a ovvero "costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti". Inoltre, grazie all'estensione di tali proposte anche al di fuori dell'ambiente strettamente scolastico, si concorrerà a realizzare una reale presa in carico dei bisogni dei minori, comprensivi anche di tutti gli aspetti più ludico-ricreativi e di animazione culturale, per favorire uno sviluppo globale ed armonico del loro livello di benessere.

BISOGNO SPECIFICO: Nelle province di Rimini e Forlì-Cesena, nel 2021, ci sono 2.220 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni che, presentando difficoltà legate all'apprendimento non rientranti nei parametri necessari alla certificazione e quindi non avendo diritto ad un'individualizzazione del proprio percorso scolastico ed educativo, si trovano inseriti in ambienti scolastici ed educativi che, prediligendo interventi a distanza a causa dell'emergenza pandemica da COVID-19 e parametri quantitativi standardizzati di valutazione e programmazione, non sono in grado di accogliere le soggettive esigenze di crescita e rispondere ai loro bisogni educativi, ludico-ricreativi e di socializzazione.

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 160 minori di Rimini e Forlì, di età compresa tra i 3 e i 10 anni, una presa in carico globale dei loro bisogni educativi, ludico-ricreativi e di socializzazione - particolarmente accentuati a causa dell'emergenza pandemica da COVID-19 - in un ambiente scolastico ed educativo inclusivo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione, in grado di accogliere le eventuali condizioni di disagio da cui essi provengono e di promuovere una relazione significativa tra tutti gli attori coinvolti nel loro percorso di crescita.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- attività scolastiche facenti capo all'asilo "La Resurrezione" di Rimini e alla scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì rivolte a 122 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni bisognosi di un'individualizzazione del proprio percorso educativo;	- personalizzazione delle attività scolastiche strettamente curricolari sulla base delle soggettive esigenze dei minori; - personalizzazione delle attività scolastiche laboratoriali/progetti sulla base delle soggettive esigenze dei minori	Garantito inserimento di 122 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni in attività scolastiche individualizzate sulla base dei loro reali bisogni, in un ambiente educativo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione; garantita possibilità a 122 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni, di percepire il senso dell'unitarietà/continuità tra

	- personalizzazione dell'attività scolastica di coinvolgimento dei genitori dei bambini destinatari degli interventi, sulla base delle soggettive esigenze dei minori;	ambiente di vita familiare e scolastico, attraverso il coinvolgimento attivo dei genitori in apposite attività di condivisione e confronto, in un'ottica di continuità orizzontale e co-costruzione e condivisione di contenuti e modelli educativi;
- attività extrascolastiche facenti capo all'asilo "La Resurrezione" di Rimini e alla scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì rivolte a 65 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni bisognosi di un'individualizzazione del proprio percorso educativo;	- personalizzazione delle attività extrascolastiche aggregative, ludico-ricreative e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica sulla base delle soggettive esigenze dei minori;	garantito inserimento di 38 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni in attività extrascolastiche individualizzate sulla base delle proprie inclinazioni, dove poter sperimentare linguaggi diversi funzionali a stimolare le capacità comunicative, espressive ed esperienziali dei bambini, in un'ottica di globalità dello sviluppo educativo, cognitivo, emotivo e sociale dei minori che completa le attività realizzate nel periodo scolastico; garantita continuità educativa ai 27 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni, già frequentanti le attività scolastiche, inseriti anche nelle attività extrascolastiche delle sedi a progetto.

MOTIVAZIONE DELLA COPROGETTAZIONE AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO CONDIVISO

Gli enti di accoglienza coinvolti nel progetto 2022 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO, sono le cooperative Comunità Papa Giovanni XXIII e La fraternità. Entrambe sono accomunate dal fatto di essere nate dall'esperienza dell'ente referente, l'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, della quale condividono i valori e lo stile di intervento basato sulla condivisione diretta con quanti vivono l'emarginazione e l'ingiustizia.

L'accoglienza dei disabili nelle case famiglia dell'associazione Comunità Papa Giovanni, fin dalla sua fondazione nel 1968, ha portato negli anni a individuare alcuni bisogni specifici dei disabili, dei minori, e di altre persone svantaggiate che non trovavano risposta nel territorio.

Nasce, quindi, nel 1988 la Cooperativa sociale ONLUS Comunità Papa Giovanni XXIII che si propone di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione dei cittadini, ispirandosi fra gli altri ai principi della solidarietà, della mutualità, della democraticità, dell'impegno responsabile. Tali obiettivi vengono perseguiti mediante l'ideazione e la realizzazione di attività e servizi di accoglienza, cura, tutela, riabilitazione e reinserimento sociale per soggetti svantaggiati (con particolare riferimento a persone in stato di dipendenza patologica tramite le comunità terapeutiche) nonché mediante attività di prevenzione primaria, servizi di assistenza domiciliare e quant'altro utile allo scopo sociale. Nel 2017 la cooperativa ha preso in carico la gestione della scuola "Don Oreste Benzi" di Forlì.

La Cooperativa Sociale La Fraternità a.r.l. nasce nel 1992 come Cooperativa Sociale di tipo A e dal 2006 è diventata una Cooperativa di tipo misto A+B perché si è aperta all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate incontrate durante questi anni di esperienza sui vari territori di riferimento. Gestisce centri diurni, laboratori protetti, centri di terapia occupazionale diurna ed eroga servizi alla collettività anche mediante l'impiego di personale svantaggiato. Ha aperto una palestra per meglio coordinare tutta l'attività motoria e sportiva degli utenti. Gestisce, inoltre, la scuola dell'infanzia "La Resurrezione" a Rimini.

Entrambe le cooperative fanno parte di un Consorzio nato appunto per facilitare il coordinamento e le sinergie tra cooperative aventi obiettivi e valori comuni. Entrambe, assieme all'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, promuovono attraverso le sedi a progetto la proposta pedagogica della "Scuola del gratuito", il cui modello è stato esplicitato in un apposito manifesto e che propone specifiche pratiche di implementazione nel sistema scolastico. L'elemento caratterizzante è la relazione tra il bambino e gli attori coinvolti nel suo percorso educativo, in particolare insegnanti, famiglia e rete sociale che lo circonda: una relazione chiara, autentica ed empatica è indispensabile per creare un clima di accoglienza e comprensione dell'individualità del singolo.

Entrambe contribuiscono all'obiettivo del progetto, condividendone i fondamenti pedagogici e proponendo nei territori di Rimini e Forlì interventi specifici rivolti a minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni, realizzati nel periodo scolastico ed extrascolastico e in un'ottica di presa in carico globale ed integrata del loro percorso educativo e di crescita.

6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

<p>OBBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 160 minori di Rimini e Forlì, di età compresa tra i 3 e i 10 anni, una presa in carico globale dei loro bisogni educativi, ludico-ricreativi e di socializzazione - particolarmente accentuati a causa dell'emergenza pandemica da COVID-19 - in un ambiente scolastico ed educativo inclusivo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione, in grado di accogliere le eventuali condizioni di disagio da cui essi provengono e di promuovere una relazione significativa tra tutti gli attori coinvolti nel loro percorso di crescita.</p>	
<p>SEDI</p> <p>➤ Asilo "La Resurrezione", Rimini (La Fraternità)</p> <p>➤ Scuola primaria "Don Oreste Benzi", Forlì (Comunità Papa Giovanni XXIII)</p>	
<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p>	
<p>Attività 0.1 Formazione sul modello educativo della "scuola del gratuito"</p>	<p>Le equipe educative di entrambe le sedi partecipano a specifici momenti formativi sul modello educativo della "Scuola del gratuito", funzionali a mantenere un costante aggiornamento e revisione delle pratiche educative proposte e una formazione continua del personale.</p> <p>Nello specifico, almeno 1 volta all'anno, le equipe di entrambe le sedi partecipano insieme a momenti di formazione e scambio di buone pratiche quali il Convegno nazionale della "Scuola del gratuito" e/o altri ritrovi online o in presenza, occasione importante di confronto e condivisione tra le diverse realtà dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e dei rispettivi enti di accoglienza che mettono in pratica tale metodologia pedagogica.</p>
<p>Attività 0.2 Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti</p> <p><i>(attività realizzata con il supporto del partner "Parrocchia Santa Maria Assunta", vedi il punto 9)</i></p>	<p>Alla luce della formazione continua alla quale sono coinvolte entrambe le equipe educative delle sedi a progetto, ciascuna di esse si riunisce per analizzare la situazione di partenza del contesto socio-territoriale di appartenenza, in una logica di continuità con le attività svolte in precedenza, per garantire ai minori destinatari degli interventi un ambiente educativo il più possibile coerente e accogliente delle loro istanze di crescita. Si procede quindi a definire i destinatari, approfondendone le caratteristiche individuali e gli specifici bisogni.</p>
<p>Attività 0.3 Programmazione degli interventi e reperimento delle risorse necessarie</p>	<p>Ciascuna equipe educativa, una volta delineati i destinatari e i loro bisogni, procede all'individuazione degli interventi e delle attività da implementare.</p> <p>Queste, in linea con le direttive ministeriali ma declinate alla luce della "scuola del gratuito", vengono programmate in modo di offrire ai minori delle zone di appartenenza delle sedi a progetto una proposta educativa multidimensionale ed integrata che, oltre ad andare a stimolare su tutti gli ambiti di sviluppo dei bambini (cognitivo, emotivo, espressivo, comunicativo, relazionale e di socializzazione), permettono una copertura dell'intero anno, comprensivo del periodo scolastico (da settembre a giugno) ed extrascolastico (periodo estivo e durante le festività nazionali).</p> <p>Contestualmente alla programmazione delle attività, viene fatta una valutazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie alla loro implementazione e, dopo aver fatto un inventario di quelle già a disposizione dell'Ente, le equipe delineano le modalità più idonee per recuperare quelle mancanti, valutando anche eventuali partnership nel territorio con soggetti pubblici e/o privati (per esempio negozi, associazioni, parrocchie, etc.).</p>
<p>AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO</p>	
<p>Attività 1.1 Attività strettamente curricolari</p> <p><i>(attività realizzata con il supporto del partner "Giacalibro", vedi il punto 9)</i></p>	<p>Le attività scolastiche strettamente curricolari facenti capo alle sedi a progetto e realizzate presso l'Asilo "La Resurrezione" di Rimini e la Scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì, entrambe scuole paritarie, sono stabilite dalla direzione scolastica in linea con le direttive ministeriali. Il particolare indirizzo pedagogico proposto, basato sulla "Scuola del gratuito", pone al centro dell'implementazione delle attività didattiche la gratuità dell'insegnamento e l'importanza di una relazione chiara ed autentica tra il bambino e gli altri attori del processo educativo, quali gli insegnanti, le figure educative e di sostegno, gli ausiliari della scuola e la famiglia.</p>

	<p>In entrambe le scuole un importante aspetto della proposta didattica è l’inserimento dell’inglese come lingua veicolare per l’insegnamento: in base alle specifiche esigenze e ai livelli di sviluppo delle singole classi l’inglese viene inserito come lingua di comunicazione durante specifici momenti didattici e/o laboratoriali. Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presso l’asilo “La Resurrezione” le insegnanti propongono l’inserimento della lingua inglese durante il quotidiano svolgimento delle attività e modulandolo sulla base della valutazione del livello educativo dei bambini; - presso la scuola “Don Oreste Benzi” l’inserimento dell’inglese segue il Metodo CLIL, implementato da una maestra madrelingua per 7 ore alla settimana come veicolo didattico durante l’insegnamento delle altre materie di base, come matematica, geografia, storia, arte e tecnologia. <p>Inoltre, in entrambe le scuole viene proposta la <i>Outdoor Education</i>, orientamento pedagogico centrato sulla visione dell’ambiente esterno in sé come luogo di formazione e che, in base ai momenti e alle condizioni climatiche, viene utilizzato come spazio privilegiato per le esperienze e l’educazione.</p> <p>Caratteristica peculiare di entrambe le scuole è anche la promozione di principi e valori di ordine cattolico con l’intento di accompagnare i bambini a raggiungere la loro piena formazione umana, ma con una proposta pedagogica e una prassi didattica attenta e rispettosa delle credenze e delle individualità di ciascun minore, cattolico e non.</p>
<p>Attività 1.2 Attività laboratoriali e progetti educativi</p> <p><i>(attività realizzata con il supporto del partner “Azienda agricola Borgo Basino”, vedi il punto 9)</i></p>	<p>La proposta educativa realizzata da entrambe le sedi a progetto nel periodo scolastico, oltre alle attività strettamente curricolari, prevede attività laboratoriali e progetti educativi che, prediligendo la sperimentazione di linguaggi diversi funzionali a stimolare le capacità comunicative, espressive ed esperienziali dei bambini, operano in un’ottica di globalità dello sviluppo cognitivo, emotivo e sociale dei minori.</p> <p>Nello specifico l’Asilo “La resurrezione” propone:</p> <ul style="list-style-type: none"> - giocomotricità: attività realizzata 1 volta alla settimana da un’educatrice qualificata esterna, finalizzata a favorire un armonioso sviluppo psicofisico del bambino attraverso spazi e tempi in cui potersi esprimere; con il gioco il bambino sviluppa naturalmente abilità motorie e cognitive, scoprendo lo spazio e il proprio corpo e stimolando, attraverso la guida della musica, l’ascolto, la percezione, l’espressione e l’attenzione; - biblioteca: attività realizzata 1 volta alla settimana dalle insegnate di classe per avvicinare i bambini alla lettura e alla narrazione, stimolandone il linguaggio e l’immaginazione; - orto: attività realizzata con le insegnanti dell’asilo su base stagionale volta alla promozione dell’educazione alimentare con attività manuali di sperimentazione della semina e di osservazione dello sviluppo delle piante fino al consumo dei prodotti; - “progetto di continuità” con la scuola primaria che prevede una serie di attività rivolte ai bambini dell’ultimo anno della scuola dell’infanzia, e realizzate insieme a quelli del primo anno della scuola primaria (visita della scuola, lettura e drammatizzazione di una storia, attività grafico pittorica-manipolativa comune, ecc.), propedeutiche al futuro inserimento nella nuova realtà scolastica; - “progetto di avviamento al gesto grafico”: percorso realizzato durante l’anno e rivolto ai bambini di 5 anni che, attraverso attività ludiche, mira allo sviluppo della coordinazione oculo manuale, della lateralità armonica e della motricità fine in vista del passaggio alla scuola primaria. <p>Presso la scuola “Don Oreste Benzi”, invece, le attività, proposte nelle ore pomeridiane (ciascuna una volta a settimana, per 2 ore) dei 3 giorni di rientro facoltativi, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - laboratorio di arte: finalizzato a favorire la fantasia, la capacità immaginativa e la creatività del bambino, incoraggiandone l’espressione, la condivisione, la collaborazione ed il lavoro di gruppo; - laboratorio di teatro: finalizzato a stimolare la comunicazione, l’espressione, la percezione, la creatività e la socializzazione attraverso forme espressive e comunicative inconsuete; - yoga: attraverso esercizi che coinvolgono il corpo, il respiro, l’attenzione e la voce, realizzati in chiave di gioco, viene stimolato uno sviluppo armonioso e completo del corpo, in connessione con le proprie emozioni e percezioni, prendendo contatto con sé e gli altri; - laboratorio di spagnolo: attraverso attività ludico-ricreative realizzate in lingua spagnola vengono stimulate, oltre che competenze specifiche lessicali e comunicative, la flessibilità mentale e lo sviluppo cognitivo dei minori.

	<ul style="list-style-type: none"> - laboratorio di tecnologia moderna STEAM: dove, attraverso l'applicazione pratica della matematica, della scienza e dell'arte, si portano avanti attività di progettazione e di creazione tecnologica, sperimentando concretamente quello che la modernità ci permette di fare; - psicomotricità: pratica educativa che, attraverso il movimento e il gioco, aiuta ad armonizzare le emozioni, il corpo e alcuni aspetti cognitivi, concorrendo a stimolare uno sviluppo equilibrato ed armonioso dell'identità del bambino tramite la conoscenza e la padronanza del proprio corpo e alla capacità di comunicare all'esterno.
Attività 1.3 Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola	<p>La scansione della quotidianità scolastica è composta anche da tutti quei momenti informali e non strutturati che, alternati alle attività scolastiche strettamente curricolari e ai laboratori extracurricolari, sono fondamentali per stimolare le capacità sociali, relazionali e di autonomia dei bambini, lasciando spazio al gioco e alla libera espressione. La supervisione di figure educative che ne garantiscano la sicurezza ed il buon andamento è comunque indispensabile a garantirne il complessivo buon andamento in un'ottica globale di far fare ai bambini un'esperienza positiva dell'ambiente scuola.</p> <p>Nello specifico in entrambe le scuole i momenti di accoglienza, ristoro e condivisione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza all'arrivo; - merenda a metà mattinata; - mensa: gestita da personale qualificato in affiancamento alle figure educative della scuola; - spazio ricreativo post mensa; - momento di passaggio tra le attività.
Attività 1.4 Attività di coinvolgimento dei genitori	<p>Uno dei cardini della "Scuola del gratuito" è l'importanza di creare una relazione chiara e autentica tra tutti gli attori coinvolti nel percorso educativo, tra cui la famiglia. I genitori in particolare, cardini essenziali e insostituibili dell'educazione e della crescita dei bambini, sono coinvolti attivamente in tutto il percorso scolastico, dall'inserimento iniziale, a colloqui e momenti specifici di confronto con le insegnanti e ad attività specificatamente pensate per favorire la relazione con i figli. Attraverso la cosiddetta "continuità orizzontale" viene fatta una ricerca costante di co-costruzione e condivisione di contenuti e modelli educativi, affinché ciascun bambino possa percepire il senso dell'unitarietà/continuità tra ambiente di vita familiare, scolastico, sociale-territoriale e fra le discipline stesse insegnate.</p> <p>Nello specifico, in entrambe le scuole vengono proposti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - colloqui iniziali di inserimento e conoscenza reciproca con le maestre; - colloqui individuali con le maestre di confronto e monitoraggio dell'andamento del percorso scolastico durante l'anno; - incontri con le famiglie e le insegnanti su tematiche specifiche, anche con il coinvolgimento di esperti esterni qualificati; - momenti aggregativi e ludico-ricreativi in occasioni particolari e feste. <p>Inoltre, presso l'Asilo "La Resurrezione", vengono realizzate specifiche attività laboratoriali in cui vengono coinvolti i genitori e i bambini.</p>
AZIONE 2: ATTIVITA' NEL PERIODO EXTRASCOLASTICO	
Attività 2.1 Aggiornamento e preparazione degli interventi educativi scolastici ed extrascolastici	<p>Per garantire la continuità e complessità degli interventi educativi proposti, le equipe di entrambe le sedi prevedono durante l'anno specifici momenti di aggiornamento e preparazione dei materiali e delle modalità di implementazione degli interventi proposti, prevalentemente realizzati nel periodo di sospensione dell'attività scolastica (per esempio durante le vacanze in occasione delle festività natalizie/pasquali) e nei periodi di passaggio dalle attività scolastiche a quelle extrascolastiche (per esempio a giugno e/o a fine agosto/inizio settembre).</p> <p>Tali momenti sono essenziali sia per fare il punto della situazione degli interventi realizzati che per avvantaggiarsi sulla preparazione del necessario (revisione del materiale didattico, sistemazione dei laboratori, etc.) per la realizzazione di quelli futuri.</p>
Attività 2.2 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei	<p>Nell'ottica di continuità e globalità del percorso educativo offerto ai minori del territorio di Rimini e Forlì, che non si esaurisce nelle ore e nelle attività scolastiche, entrambe le sedi a progetto prevedono specifiche attività nei periodi in cui l'attività scolastica è sospesa (per esempio nei mesi estivi e in occasione delle festività) rivolte</p>

periodi di sospensione dell'attività scolastica	<p>sia ai minori già frequentanti le attività scolastiche che ad altri minori del territorio, alcuni dei quali provenienti da altre realtà dell'Ente.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a Rimini, la sede progettuale Asilo "La Resurrezione" collabora con l'Associazione AG23 nell'organizzazione del centro estivo "Fai centro", attivo nei mesi di luglio e agosto nei locali e in collaborazione con alcune maestre dell'asilo stesso, dove vengono proposti giochi e laboratori per esplorare, imparare e crescere divertendosi in continuità con le attività realizzate durante l'anno scolastico ed aperto a minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni; - a Forlì, presso la sede progettuale scuola "Don Oreste Benzi" viene organizzato, nel mese di giugno, un centro estivo "English Camp Company" in lingua inglese con figure educative madrelingua dove vengono proposte attività ludico-ricreative e di consolidamento delle competenze sviluppate durante l'anno scolastico. La scuola inoltre, collabora soprattutto nei mesi estivi nella realizzazione di attività ludico-ricreative e di supporto scolastico (laboratori, giochi, aiuto nello svolgimento dei compiti, etc.) presso la Casa famiglia Sant'Andrea e il Villaggio della Gioia: 2 realtà residenziali dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII situate a Forlì, che accolgono minori, con o senza le figure genitoriali, provenienti da situazioni di disagio psico-fisico e/o socio-relazionale.
AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE	
Attività 3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti	Periodicamente le equipe di ciascuna sede progettuale si riuniscono per valutare l'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare.
Attività 3.2 Valutazione di nuove proposte	Sulla base delle verifiche delle attività e dei risultati raggiunti, le equipe di ciascuna sede progettuale valutano possibili nuove proposte in un'ottica di integrazione e continuità, per garantire una coerenza del percorso educativo proposto presso i rispettivi plessi scolastici.

Come si evince dalla descrizione delle azioni e attività, esse sono simili per entrambe le sedi coinvolte nel progetto. La specificità di ciascuna sede nell'attuazione delle azioni 2 e 3 e l'apporto di ciascun ente di accoglienza co-progettante al raggiungimento dell'obiettivo del progetto, sono state dettagliate all'interno della tabella riportata sopra.

L'Attività 0.1 *Formazione sul modello educativo della "scuola del gratuito"* è realizzata insieme da entrambi gli enti co-progettanti.

6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)

OBBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 160 minori di Rimini e Forlì, di età compresa tra i 3 e i 10 anni, una presa in carico globale dei loro bisogni educativi, ludico-ricreativi e di socializzazione - particolarmente accentuati a causa dell'emergenza pandemica da COVID-19 - in un ambiente scolastico ed educativo inclusivo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione, in grado di accogliere le eventuali condizioni di disagio da cui essi provengono e di promuovere una relazione significativa tra tutti gli attori coinvolti nel loro percorso di crescita.													
SEDI													
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Asilo "La Resurrezione", Rimini (La Fraternità) ➤ Scuola primaria "Don Oreste Benzi", Forlì (Comunità Papa Giovanni XXIII) 													
AZIONI E ATTIVITA'	MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA													
Attività 0.1: Formazione sul modello educativo della "scuola del gratuito"													
Attività 0.2: Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti													
Attività 0.3: Programmazione degli interventi e reperimento delle risorse necessarie													
AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO													

SEDE: <u>asilo "La Resurrezione", Rimini (La Fraternità)</u>	
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
Attività 0.1: Formazione sul modello educativo della "scuola del gratuito" <i>Attività svolta dagli operatori volontari in modo condiviso</i>	Il volontario parteciperà, insieme all'equipe della sede a progetto, ai momenti formativi sulla metodologia della "Scuola del gratuito", avendo la possibilità di comprendere i fondamenti pedagogici su cui si basano gli interventi educativi proposti. Tale attività, almeno 1 volta all'anno, sarà realizzata congiuntamente all'altra sede a progetto (scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì), in modo da favorire lo scambio di buone prassi e di esperienze tra le diverse realtà e figure professionali che operano nell'ambito educativo con i minori.
Attività 0.2: Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti	Attraverso la partecipazione con gli operatori dell'equipe agli incontri di analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti dei destinatari, il volontario avrà la possibilità di conoscere e di inserirsi progressivamente nelle progettualità dell'Ente, degli interventi proposti e della traduzione pratica della metodologia pedagogica della "Scuola del gratuito".
Attività 0.3: Programmazione degli interventi e reperimento delle risorse necessarie	Il volontario potrà partecipare, con un atteggiamento di ascolto ed acquisendo un ruolo progressivamente più attivo, ai momenti di programmazione degli interventi con l'equipe educativa della sede. Inoltre, potrà collaborare alla realizzazione dell'inventario delle risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie all'implementazione delle attività individuate e al reperimento di quelle mancanti, anche partecipando agli eventuali incontri con i partner pubblici e/o privati del territorio.
AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO	
Attività 1.1: Attività strettamente curricolari	Il volontario affiancherà l'equipe educativa dell'asilo, supportandola nell'espletamento delle attività didattiche, in base al programma curricolare, anche in inglese e all'aperto, secondo l'orientamento pedagogico dell' <i>outdoor education</i> . Adottando un iniziale atteggiamento di osservazione, funzionale ad inserirsi gradualmente nelle attività, nel metodo pedagogico proposto e nell'ambiente classe, avrà poi la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 1.2: Attività laboratoriali e progetti educativi	Il volontario affiancherà l'equipe educativa dell'asilo, supportandola nell'espletamento delle attività laboratoriali proposte quali giocomotricità, biblioteca, orto, progetto di continuità con la scuola e di avviamento del gesto grafico. Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le attività, avrà poi la possibilità di acquisire una graduale maggiore autonomia, collaborando attivamente con l'equipe educativa nella preparazione dei laboratori, del materiale necessario e nella loro realizzazione, esprimendo il suo punto di vista ed eventuali proposte di miglioramento.
Attività 1.3: Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola	Il volontario affiancherà l'equipe dell'asilo nella supervisione dei momenti informali e non strutturati quali l'accoglienza dei minori all'arrivo, il momento di merenda e di mensa, i momenti ricreativi di gioco libero e di passaggio tra le varie attività. Attraverso la condivisione di questi momenti, con l'acquisizione di un ruolo gradualmente più attivo, il volontario avrà la possibilità di consolidare la relazione con i bambini, punto cardine dell'indirizzo pedagogico della "Scuola del gratuito".
Attività 1.4: Attività di coinvolgimento dei genitori	Il volontario potrà partecipare alle attività di gruppo proposte di coinvolgimento dei genitori, quali incontri su specifiche tematiche, attività laboratoriali e momenti aggregativi e ludico-ricreativi, supportando l'equipe dell'asilo nella loro organizzazione e realizzazione.
AZIONE 2: ATTIVITA' NEL PERIODO EXTRASCOLASTICO	
Attività 2.1: Aggiornamento e preparazione degli interventi educativi scolastici ed extrascolastici	Il volontario collaborerà, soprattutto nei periodi di sospensione dell'attività scolastica (per esempio durante le festività) e nei periodi di passaggio dalle attività scolastiche a quelle extrascolastiche (per esempio a giugno e/o a fine agosto/inizio settembre), nelle attività di aggiornamento e preparazione degli interventi, attraverso la revisione del materiale didattico, sistemazione dei laboratori e quant'altro venga individuato dell'equipe educativa.
Attività 2.2: Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività	Il volontario parteciperà alle attività aggregative, ludico-ricreative e di supporto educativo realizzate nel periodo extrascolastico di sospensione della didattica realizzate dall'Ente in collaborazione con l'Associazione AG23 presso il centro estivo "Fai centro", attivo nei mesi di luglio e agosto negli stessi locali e in collaborazione con alcune maestre dell'asilo stesso.

scolastica	Nello specifico, supporterà l'equipe educativa del centro nelle attività proposte quali giochi, laboratori, sport e uscite; dopo un'iniziale periodo di osservazione, funzionale a favorire l'inserimento nelle attività e la conoscenza con i bambini, il volontario potrà acquisire una graduale maggiore autonomia, esprimendo il proprio punto di vista e proponendo nuove idee.
AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE	
3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti	Il volontario collaborerà nella raccolta di feedback, nell'analisi dei dati e parteciperà agli incontri d'équipe per verificare le attività svolte portando il proprio contributo nell'individuazione dei punti di forza e in quelli da migliorare e confrontandosi attivamente con lo staff educativo.
3.2 Valutazione di nuove proposte	Il volontario parteciperà con l'equipe dell'asilo alla valutazione di possibili nuove proposte, favorendo la continuità e l'integrazione degli interventi proposti.
SEDE: <u>scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì (Comunità Papa Giovanni XXIII)</u>	
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
Attività 0.1: Formazione sul modello educativo della ""scuola del gratuito"	Il volontario parteciperà, insieme all'equipe della sede a progetto, ai momenti formativi sulla metodologia della "Scuola del gratuito", avendo la possibilità di comprendere i fondamenti pedagogici su cui si basano gli interventi educativi proposti. Tale attività, almeno 1 volta all'anno, sarà realizzata congiuntamente all'altra sede a progetto (asilo "La Resurrezione" di Rimini), in modo da favorire lo scambio di buone prassi e di esperienze tra le diverse realtà e figure professionali che operano nell'ambito educativo con i minori.
Attività 0.2: Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti	Attraverso la partecipazione con gli operatori dell'equipe agli incontri di analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti dei destinatari, il volontario avrà la possibilità di conoscere e di inserirsi progressivamente nelle progettualità dell'Ente, degli interventi proposti e della traduzione pratica della metodologia pedagogica della "Scuola del gratuito".
Attività 0.3: Programmazione degli interventi e reperimento delle risorse necessarie	Il volontario potrà partecipare, con un atteggiamento di ascolto ed acquisendo un ruolo progressivamente più attivo, ai momenti di programmazione degli interventi con l'equipe educativa della sede. Inoltre, potrà collaborare alla realizzazione dell'inventario delle risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie all'implementazione delle attività individuate e al reperimento di quelle mancanti, anche partecipando agli eventuali incontri con i partner pubblici e/o privati del territorio.
AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO	
Attività 1.1: Attività strettamente curricolari	Il volontario affiancherà l'equipe educativa della scuola, supportandola nell'espletamento delle attività didattiche, in base al programma curricolare, anche in inglese e all'aperto, secondo l'orientamento pedagogico dell' <i>outdoor education</i> . Adottando un iniziale atteggiamento di osservazione, funzionale ad inserirsi gradualmente nelle attività, nel metodo pedagogico proposto e nell'ambiente classe, avrà poi la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 1.2: Attività laboratoriali e progetti educativi	Il volontario affiancherà l'equipe educativa della scuola, supportandola nell'espletamento delle attività proposte quali laboratorio di arte, di teatro, di yoga, di spagnolo, di tecnologia moderna STEAM e di psicomotricità. Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le attività, avrà poi la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, collaborando ottimamente con l'equipe educativa nella preparazione dei laboratori, del materiale necessario e nella loro realizzazione, esprimendo il suo punto di vista ed eventuali proposte di miglioramento.
Attività 1.3: Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola	Il volontario affiancherà l'equipe della scuola nella supervisione dei momenti informali e non strutturati quali l'accoglienza dei minori all'arrivo, il momento di merenda e di mensa, i momenti ricreativi di gioco libero e di passaggio tra le varie attività. Attraverso la condivisione di questi momenti, con l'acquisizione di una graduale maggiore autonomia, il volontario avrà la possibilità di consolidare la relazione con i bambini, punto cardine dell'indirizzo pedagogico della "Scuola del gratuito".
Attività 1.4: Attività di coinvolgimento dei genitori	Il volontario potrà partecipare alle attività di gruppo proposte di coinvolgimento dei genitori, quali incontri su specifiche tematiche e momenti aggregativi e ludico-ricreativi, supportando l'equipe della scuola nella loro organizzazione e realizzazione.

AZIONE 2: ATTIVITA' NEL PERIODO EXTRASCOLASTICO	
Attività 2.1: Aggiornamento e preparazione degli interventi educativi scolastici ed extrascolastici	Il volontario potrà collaborare, soprattutto nei periodi di sospensione dell'attività scolastica (per esempio durante le festività) e nei periodi di passaggio dalle attività scolastiche a quelle extrascolastiche (per esempio a giugno e/o a fine agosto/inizio settembre), nelle attività di aggiornamento e preparazione degli interventi, attraverso la revisione del materiale didattico, sistemazione dei laboratori e quant'altro venga individuato dell'equipe educativa.
Attività 2.2: Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica	<p>Il volontario parteciperà alle attività aggregative, ludico-ricreative e di supporto educativo realizzate dall'Ente nel periodo extrascolastico di sospensione della didattica (prevalentemente da giugno ad agosto ma, in base alle esigenze, anche durante le festività) presso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il centro estivo "English camp company", realizzato nel mese di giugno nei locali stessi della scuola; - le vicine strutture residenziali dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII "Casa famiglia Sant'Andrea" e "Villaggio della Gioia", che accolgono minori provenienti da situazioni di disagio psico-fisico e/o socio-relazionale. <p>Nello specifico, supporterà le figure educative del centro estivo e delle strutture nelle attività proposte quali giochi, laboratori, attività di animazione, supporto nei compiti e uscite; dopo un'iniziale periodo di osservazione, funzionale a favorire l'inserimento nelle attività e la conoscenza con i bambini, il volontario potrà acquisire una graduale maggiore autonomia, esprimendo il proprio punto di vista e proponendo nuove idee.</p>
AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE	
3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti	Il volontario collaborerà nella raccolta di feedback, nell'analisi dei dati e parteciperà agli incontri d'équipe per verificare le attività svolte portando il proprio contributo nell'individuazione dei punti di forza e in quelli da migliorare e confrontandosi attivamente con lo staff educativo.
3.2 Valutazione di nuove proposte	Il volontario parteciperà con l'equipe dell'asilo alla valutazione di possibili nuove proposte, favorendo la continuità e l'integrazione degli interventi proposti.

6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Vengono di seguito riportate le risorse umane coinvolte nell'espletamento delle attività del progetto 2022 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO, divise per sedi.

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 160 minori di Rimini e Forlì, di età compresa tra i 3 e i 10 anni, una presa in carico globale dei loro bisogni educativi, ludico-ricreativi e di socializzazione - particolarmente accentuati a causa dell'emergenza pandemica da COVID-19 - in un ambiente scolastico ed educativo inclusivo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione, in grado di accogliere le eventuali condizioni di disagio da cui essi provengono e di promuovere una relazione significativa tra tutti gli attori coinvolti nel loro percorso di crescita.			
SEDE: <u>asilo "La Resurrezione" di Rimini (La Fraternità)</u>			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
4	Insegnati	Laurea in Scienze dell'Educazione Pluriennale esperienza nell'ambito educativo con minori	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>0.1 Formazione sul modello educativo della ""scuola del gratuito" 0.2 Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti 0.3 Programmazione degli interventi e reperimento delle risorse necessarie</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO</p> <p>1.1 Attività strettamente curricolari 1.2 Attività laboratoriali e progetti educativi 1.3 Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola</p>

			<p>1.4 Attività di coinvolgimento dei genitori</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' NEL PERIODO EXTRASCOLASTICO</p> <p>2.1 Aggiornamento e preparazione degli interventi educativi scolastici ed extrascolastici</p> <p>2.2 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica</p> <p>AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE</p> <p>3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti</p> <p>3.2 Valutazione di nuove proposte</p>
2	Insegnanti	Laurea in Scienze della formazione Pluriennale esperienza nell'ambito educativo con minori	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>0.1 Formazione sul modello educativo della ""scuola del gratuito"</p> <p>0.2 Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti</p> <p>0.3 Programmazione degli interventi e reperimento delle risorse necessarie</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO</p> <p>1.1 Attività strettamente curricolari</p> <p>1.2 Attività laboratoriali e progetti educativi</p> <p>1.3 Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola</p> <p>1.4 Attività di coinvolgimento dei genitori</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' NEL PERIODO EXTRASCOLASTICO</p> <p>2.1 Aggiornamento e preparazione degli interventi educativi scolastici ed extrascolastici</p> <p>2.2 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica</p> <p>AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE</p> <p>3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti</p> <p>3.2 Valutazione di nuove proposte</p>
2	Cuoche	Qualifica professionale e pluriennale esperienza nella ristorazione	<p>AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO</p> <p>1.3 Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola</p>
1	Ausiliaria	Pluriennale esperienza nelle attività di gestione dell'accoglienza e della sorveglianza degli alunni nell'asilo e di cura e pulizia degli spazi	<p>AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO</p> <p>1.3 Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola</p>
1	Educatrice di giocomotricità	Qualifica professionale e pluriennale esperienza nella gestione di corsi di giocomotricità rivolti a minori	<p>AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO</p> <p>1.2 Attività laboratoriali e progetti educativi</p>
SEDE: <i>scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì (Comunità Papa Giovanni XXIII)</i>			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
9	Insegnati	Laurea in Scienze della formazione e pluriennale esperienza nell'ambito educativo con minori	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>0.1 Formazione sul modello educativo della ""scuola del gratuito"</p> <p>0.2 Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti</p> <p>0.3 Programmazione degli interventi e reperimento delle risorse necessarie</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO</p>

			<p>1.1 Attività strettamente curricolari 1.2 Attività laboratoriali e progetti educativi 1.3 Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola 1.4 Attività di coinvolgimento dei genitori</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' NEL PERIODO EXTRASCOLASTICO 2.1 Aggiornamento e preparazione degli interventi educativi scolastici ed extrascolastici 2.2 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica</p> <p>AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE 3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti 3.2 Valutazione di nuove proposte</p>
4	Insegnanti madrelingua (3 di inglese e 1 di spagnolo)	Abilitazione all'insegnamento della inglese a stranieri TELF e pluriennale esperienza nell'ambito educativo con minori	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA 0.1 Formazione sul modello educativo della ""scuola del gratuito" 0.2 Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti 0.3 Programmazione degli interventi e reperimento delle risorse necessarie</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO 1.1 Attività strettamente curricolari 1.2 Attività laboratoriali e progetti educativi 1.3 Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola 1.4 Attività di coinvolgimento dei genitori</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' NEL PERIODO EXTRASCOLASTICO 2.1 Aggiornamento e preparazione degli interventi educativi scolastici ed extrascolastici 2.2 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica</p> <p>AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE 3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti 3.2 Valutazione di nuove proposte</p>
2	Ausiliarie	Pluriennale esperienza nelle attività di gestione dell'accoglienza e della sorveglianza degli alunni nell'asilo e di cura e pulizia degli spazi	<p>AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO 1.3 Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola</p>
1	Insegnante d'arte	Qualifica in arteterapia e pluriennale esperienza nella gestione di corsi di arte rivolti a minori	<p>AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO 1.2 Attività laboratoriali e progetti educativi</p>
1	Insegnante di teatro	Qualifica professionale e pluriennale esperienza nella gestione di corsi di teatro rivolti a minori	<p>AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO 1.2 Attività laboratoriali e progetti educativi</p>
1	Insegnante di yoga	Qualifica professionale e pluriennale esperienza nella gestione di corsi di yoga rivolti a minori	<p>AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO 1.2 Attività laboratoriali e progetti educativi</p>

1	Insegnante di psicomotricità	Qualifica professionale di psicomotricista ed esperienza pluriennale nella gestione di corsi di psicomotricità a minori	AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO 1.2 Attività laboratoriali e progetti educativi
1	Insegnante di STEAM	Laurea in ingegneria informatica e pluriennale esperienza di lavoro e insegnamento nell'ambito informatico e tecnologico	AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO 1.2 Attività laboratoriali e progetti educativi
1	Responsabile del Villaggio della Gioia	Qualifica di educatore, attestato del corso regionale "Adulto accogliente" e partecipazione al corso SAFE, di "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini"; esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza e di supporto di minori	AZIONE 0: FASE PREPARATORIA 0.1 Formazione sul modello educativo della ""scuola del gratuito" 0.2 Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti 0.3 Programmazione degli interventi e reperimento delle risorse necessarie AZIONE 2: ATTIVITA' NEL PERIODO EXTRASCOLASTICO 2.1 Aggiornamento e preparazione degli interventi educativi scolastici ed extrascolastici 2.2 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE 3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti 3.2 Valutazione di nuove proposte
2	Operatori del Villaggio della Gioia	Qualifica di educatore e partecipazione al corso SAFE, di "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini"; pluriennale esperienza nella realizzazione di interventi educativi, ludico-ricreativi e aggregativi rivolti a minori	AZIONE 0: FASE PREPARATORIA 0.1 Formazione sul modello educativo della ""scuola del gratuito" AZIONE 2: ATTIVITA' NEL PERIODO EXTRASCOLASTICO 2.2 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE 3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti 3.2 Valutazione di nuove proposte
2	Responsabili della Casa famiglia Sant'Andrea	Qualifica di educatore, attestato del corso regionale "Adulto accogliente" e pluriennale esperienza nell'ambito di accoglienza di minori e adulti vulnerabili	AZIONE 0: FASE PREPARATORIA 0.1 Formazione sul modello educativo della ""scuola del gratuito" 0.2 Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti 0.3 Programmazione degli interventi e reperimento delle risorse necessarie AZIONE 2: ATTIVITA' NEL PERIODO EXTRASCOLASTICO 2.1 Aggiornamento e preparazione degli interventi educativi scolastici ed extrascolastici 2.2 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE 3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti 3.2 Valutazione di nuove proposte

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Vengono di seguito riportate le risorse tecniche e strumentali coinvolte nell'espletamento delle attività del progetto 2022 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO, divise per sedi.

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 160 minori di Rimini e Forlì, di età compresa tra i 3 e i 10 anni, una presa in carico globale dei loro bisogni educativi, ludico-ricreativi e di socializzazione - particolarmente accentuati a causa dell'emergenza pandemica da COVID-19 - in un ambiente scolastico ed educativo inclusivo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione, in grado di accogliere le eventuali condizioni di disagio da cui essi provengono e di promuovere una relazione significativa tra tutti gli attori coinvolti nel loro percorso di crescita.	
SEDE: <u>asilo "La Resurrezione" di Rimini (La Fraternità)</u>	
AZIONI E ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	
Attività 0.1: Formazione sul modello educativo della "scuola del gratuito"	<ul style="list-style-type: none"> - 1 aula attrezzata con n.q. tavoli e sedie per realizzare momenti formativi per almeno 20 persone alla volta - 1 video proiettore - 1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 2 sedie e 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti - 1 pc, connessione internet - 1 stampante - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare
Attività 0.2: Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 2 sedie e 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti - 1 pc, connessione internet
Attività 0.3: Programmazione degli interventi e reperimento delle risorse necessarie	<ul style="list-style-type: none"> - 1 stampante - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare
AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO	
Attività 1.1: Attività strettamente curricolari	<ul style="list-style-type: none"> - 2 aule ciascuna attrezzata con n.q. sedie e tavoli, scaffalature e ripiani per riporre materiale scolastico per almeno 20 minori - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, colori, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - n.q. materiale ludico-ricreativo (giochi, costruzioni, etc.) - 1 giardino - 1 computer con connessione internet - 1 video proiettore - 1 stereo per la musica con n.q. cd - 1 stampante
Attività 1.2: Attività laboratoriali e progetti educativi	<ul style="list-style-type: none"> - 1 aula adibita a laboratorio ciascuna attrezzata con n.q. sedi e tavoli per almeno 20 minori - n.q. materiale per l'attività fisica (tappetoni, birilli, palle, etc.) - 1 stereo per la musica e n.q. cd - n.q. materiale artistico (colori, fogli, pennelli, etc.) - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, colori, risme di carta A4, etc.) - n.q. libri per bambini - n.q. materiale per il giardinaggio (vasi, palette, rastrelli, annaffiatoi, etc.)

	<ul style="list-style-type: none"> - 1 computer con connessione internet - 1 stampante
Attività 1.3: Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola	<ul style="list-style-type: none"> - 1 atrio ampio ed accogliente - 1 giardino attrezzato con giochi da esterno (altalena, scivolo, etc.) - 1 cucina attrezzata (forno, fornelli, lavandino, etc.) - n.q. utensili da cucina (mestoli, piatti, posate, bicchieri, etc.) - 1 mensa attrezzata con n.q. tavoli e sedie per almeno 40 alunni - n.q. materiale per la pulizia, l'igienizzazione e il riordino dei momenti conviviali (detergenti, spugne, etc.)
Attività 1.4: Attività di coinvolgimento dei genitori	<ul style="list-style-type: none"> - 1 aula attrezzata con n.q. tavoli e sedie per accogliere almeno 20 genitori alla volta - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 computer con connessione internet - 1 stampante - 1 videoproiettore
AZIONE 2: ATTIVITA' NEL PERIODO EXTRASCOLASTICO	
Attività 2.1: Aggiornamento e preparazione degli interventi educativi scolastici ed extrascolastici	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 2 sedie e 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti - 1 pc, connessione internet - 1 stampante - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - n.q. materiale artistico (colori, fogli, pennelli, etc.) - 2 telefoni cellulare
Attività 2.2: Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"> - 2 stanze ciascuna attrezzata con n.q. tavoli e sedie per almeno 20 minori alla volta - 1 giardino attrezzato con giochi da esterno (altalena, scivolo, etc.) - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - n.q. materiale ludico-ricreativo (colori, pennelli, cartoncini, palloni, giochi di società, etc.) - 1 stereo per la musica con n.q. cd - 1 pc portatile con connessione internet - 1 stampante
AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE	
Attività 3.1: Verifica delle attività e dei risultati raggiunti Attività 3.2: Valutazione di nuove proposte	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 2 sedie e 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti - 1 pc, connessione internet - 1 stampante - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare
SEDE: <i>scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì (Comunità Papa Giovanni XXIII)</i>	
AZIONI E ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA	

Attività 0.1: Formazione sul modello educativo della "scuola del gratuito"	<ul style="list-style-type: none"> - 1 aula attrezzata con n.q. tavoli e sedie per realizzare momenti formativi per almeno 20 persone alla volta - 1 video proiettore - 1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 2 sedie e 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti - 1 pc, connessione internet - 1 stampante - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare
Attività 0.2: Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti Attività 0.3: Programmazione degli interventi e reperimento delle risorse necessarie	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 2 sedie e 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti - 1 pc, connessione internet - 1 stampante - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare
AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO	
Attività 1.1: Attività strettamente curricolari	<ul style="list-style-type: none"> - 5 aule ciascuna attrezzata con n.q. sedie e tavoli, 1 lavagna con n.q. gessi, 1 video proiettore, 1 pc portatile con connessione internet, scaffalature e ripiani per riporre materiale scolastico per almeno 20 minori - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, colori, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - n.q. materiale ludico-ricreativo (giochi da tavolo, palloni, etc.) - 1 giardino - 1 stampante
Attività 1.2: Attività laboratoriali e progetti educativi	<ul style="list-style-type: none"> - 3 aule adibite a laboratorio ciascuna attrezzata con n.q. sedi e tavoli per almeno 20 minori - n.q. materiale artistico (colori, fogli, pennelli, etc.) - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, colori, risme di carta A4, etc.) - n.q. materiale per il giardinaggio (vasi, palette, rastrelli, annaffiatoi, etc.) - 1 computer con connessione internet - 1 stampante
Attività 1.3: Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola	<ul style="list-style-type: none"> - 1 atrio ampio ed accogliente - 1 giardino - 1 cucina attrezzata con n.q. utensili da cucina (mestoli, piatti, posate, bicchieri, etc.) - 1 mensa attrezzata con n.q. tavoli e sedie per almeno 40 alunni - n.q. materiale per la pulizia, l'igienizzazione e il riordino dei momenti conviviali (detergenti, spugne, etc.)
Attività 1.4: Attività di coinvolgimento dei genitori	<ul style="list-style-type: none"> - 1 aula attrezzata con n.q. tavoli e sedie per accogliere almeno 20 genitori alla volta - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 1 compute con connessione internet - 1 stampante - 1 videoproiettore
AZIONE 2: ATTIVITA' NELL'ORARIO EXTRASCOLASTICO	

Attività 2.1: Aggiornamento e preparazione degli interventi educativi scolastici ed extrascolastici	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 2 sedie e 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti - 1 pc, connessione internet - 1 stampante - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - n.q. materiale artistico (colori, fogli, pennelli, etc.) - 2 telefoni cellulare
Attività 2.2: 2.2 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"> - 1 stanza attrezzata con n.q. tavoli e sedie per almeno 15 minori alla volta - 1 giardino attrezzato con giochi da esterno (altalena, scivolo, etc.) - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - n.q. materiale ludico-ricreativo (colori, pennelli, cartoncini, palloni, giochi di società, etc.) - 1 stereo per la musica con n.q. cd - 1 pc portatile con connessione internet - 1 stampante
AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE	
Attività 3.1: Verifica delle attività e dei risultati raggiunti Attività 3.2: Valutazione di nuove proposte	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 2 sedie e 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti - 1 pc, connessione internet - 1 stampante - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare

7) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

<p>I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro; 2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate; 3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto; 4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile; 5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma; 6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio; 7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi); 8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali; 9. si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Le due sedi a progetto rispettano le chiusure in occasione delle festività indicate dal Ministero dell'Istruzione e calendarizzate dai rispettivi assessorati delle amministrazioni regionali. Nel caso in cui il numero dei giorni di chiusura fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, sarà comunque garantita la continuità del servizio: <ul style="list-style-type: none"> - per la sede Asilo "La Resurrezione" di Rimini prevalentemente attraverso l'attività 2.1 <i>Aggiornamento</i>

e preparazione degli interventi educativi scolastici ed extrascolastici;

- per la sede Scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì attraverso l'attività 2.2 *Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica* realizzata presso il Villaggio della Gioia (codice sede 172456) e la Casa famiglia Sant'Andrea (codice sede 172276).

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

8) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

NESSUNO

9) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Rispetto all'obiettivo specifico "Garantire a 160 minori di Rimini e Forlì, di età compresa tra i 3 e i 10 anni, una presa in carico globale dei loro bisogni educativi, ludico-ricreativi e di socializzazione - particolarmente accentuati a causa dell'emergenza pandemica da COVID-19 - in un ambiente scolastico ed educativo inclusivo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione, in grado di accogliere le eventuali condizioni di disagio da cui essi provengono e di promuovere una relazione significativa tra tutti gli attori coinvolti nel loro percorso di crescita", **la rete a sostegno del progetto 2022 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO è costituita dai seguenti partner:**

- **AZIENDA AGRICOLA BORGO BASINO** (ENTE PROFIT - P.Iva 0447110402 - C.F. FGGFRC77R42H199X) che supporta l'AZIONE 1: ATTIVITÀ NEL PERIODO SCOLASTICO, e in particolare per l'ATTIVITÀ 1.2: ATTIVITÀ LABORATORIALI E PROGETTI EDUCATIVI, attraverso la messa a disposizione della competenza e dell'esperienza del proprio personale per la realizzazione di laboratori e progetti educativi sul tema della natura (ortocultura, pet therapy, didattica degli alimenti, etc.);
- **GIOCALIBRO** (ENTE PROFIT - P.Iva 03548690407 - C.F. BRTCU75D12D705G) che supporta l'AZIONE 1: ATTIVITÀ NEL PERIODO SCOLASTICO, e in particolare per l'ATTIVITÀ 1.1: ATTIVITÀ STRETTAMENTE CURRICOLARI, attraverso la fornitura del materiale necessario alla realizzazione delle attività previste dal programma scolastico curricolare;
- **PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA** (ENTE NO PROFIT - C.F. 91011070405) che supporta l'AZIONE 0: FASE PREPARATORIA, e in particolare l'ATTIVITÀ 0.2: ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA E DEI BISOGNI EMERGENTI, attraverso la messa a disposizione a titolo gratuito dei propri spazi per i momenti di briefing dell'equipe e di coordinamento rispetto all'analisi della situazione di partenza e di introduzione degli interventi promossi dall'Ente.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

NESSUNO

11) *Eventuali tirocini riconosciuti*

NESSUNO

12) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

CERTIFICAZIONE COMPETENZE rilasciata dall'**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO**, ente titolato ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 13 del 2013. Si allegano autocertificazione dell'Università di Bari Aldo Moro e l'accordo sottoscritto tra i due enti.

Attestato Specifico rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13) Sede di realizzazione della formazione generale (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)
- g) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)
- h) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
- i) Casa Famiglia San Lorenzino -Riccione- Viale Lodi 12 (RN)
- j) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L. Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN
- k) Capanna di Betlemme, via Ausa 186/a Cerasolo di Coriano (RN)
- l) Il Biancospino- via Borghetto 2 –Rimini
- m) Casa Famiglia Sinfonia, via del cavallo 4, Rimini
- n) Sala parrocchiale di Coriano, (RN)
- o) Casa Mondo, via Roma, San Savino (RN)
- p) Giragirasole, corso Gui 1, Fano (Pu)
- q) Orto, strada valle dei castagni28, Pesaro
- r) Comunità terapeutica di Fornò – Via Del Santuario, 22 Forlì
- s) Villaggio della Gioia Via Oreste Benzi 18 Forlì
- t) Centro intergenerazionale "Casa dei Nonni" Via Firenzuola ,10 47121 Forlì (FC)
- u) Scuola Don Oreste Benzi – Via Dei Mille, 1 Forlì

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)
- g) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)
- h) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
- i) Casa Famiglia San Lorenzino -Riccione- Viale Lodi 12 (RN)
- j) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L. Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN

- k) Capanna di Betlemme, via Ausa 186/a Cerasolo di Coriano (RN)
- l) Il Biancospino- via Borghetto 2 –Rimini
- m) Casa Famiglia Sinfonia, via del cavallo 4, Rimini
- n) Sala parrocchiale di Coriano, (RN)
- o) Casa Mondo, via Roma, San Savino (RN)
- p) Giragirasole, corso Gui 1, Fano (Pu)
- q) Orto, strada valle dei castagni28, Pesaro
- r) Comunità terapeutica di Fornò – Via Del Santuario, 22 Forlì
- s) Villaggio della Gioia Via Oreste Benzi 18 Forlì
- t) Centro intergenerazionale “Casa dei Nonni” Via Firenzuola ,10 47121 Forlì (FC)
- u) Scuola Don Oreste Benzi – Via Dei Mille, 1 Forlì

15) *Tecniche e metodologie di realizzazione (*)*

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.;
- formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa non supererà il 50% del totale delle ore previste, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

16) *Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore E: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport e nelle aree di intervento 1. Animazione culturale verso minori, 9. Attività di tutoraggio scolastico. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio visita ad alcune realtà dell'ente	4H
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	4h
Modulo 3: L'ascolto di sé e l'ascolto dell'altro come strumento fondamentale nella relazione d'aiuto	Laboratorio esperienziale di tecniche di ascolto attraverso la musicoterapia Presentazione di Elementi dell'"ascoltare-ascoltarsi" e delle principali fasi della relazione di aiuto; Simulazioni di situazioni tipiche della relazione d'aiuto che si possono incontrare nello svolgimento del servizio civile nel progetto, partecipazione di gruppo delle strategie per affrontare le varie situazioni.	8h
Modulo 4: Le scuole dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Presentazione della struttura Normativa e gestione della struttura; Organizzazione della giornata educativa e del progetto educativo o piano dell'offerta formativa(POF)	4 H
Modulo 5: L'approccio della scuola del gratuito	Introduzione ai fondamenti della pedagogia nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria L'osservazione come primo strumento educativo Presentazione del manifesto della scuola del gratuito Pedagogia del gratuito: presupposti teorici Come coinvolgere attivamente le famiglie dei bambini sia dal punto di vista progettuale che valutativo Applicazione della pedagogia del gratuito all'interno della scuola dell'infanzia e della scuola primaria Partecipazione al convegno della scuola del gratuito	17 h
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	3h
Modulo 7: La comunicazione non violenta come strumento nella risoluzione dei conflitti tra i bambini	Fondamenti di comunicazione non violenta Analisi delle modalità comunicative che si incontrano nel luogo del servizio Proposte di risoluzioni non violente livello comunicativo da utilizzare con minori	4h
Modulo 8: Il lavoro d'equipe nel progetto "2022 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"	Dinamiche del lavoro di gruppo Strategie di comunicazione nel gruppo Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2022 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"	4h
Modulo 9: Il progetto "2022 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"	Verifica, valutazione ed analisi di: - Obiettivi e attività del progetto;	4h

	<ul style="list-style-type: none"> - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario 	
Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:	<p>Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto “2022 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO”</p> <p>Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;</p> <p>Momento laboratoriale in cui progettare un’attività di sensibilizzazione (legata all’ambito del progetto)</p>	3h
Modulo 11: Educare in ambienti sicuri: come collaborare attivamente per garantire la tutela di minori.	<p>Abusi e maltrattamento: conoscere e prevenire</p> <p>Le relazioni abusanti: dinamiche, luoghi, indicatori e conseguenze</p> <p>La tutela giuridica del minore di età vittima di abuso</p> <p>Approcci educativi nel rapportarsi alla vittima di abuso</p> <p>Abuso in rete a danno del minore di età</p> <p>Relazioni "on life"</p> <p>Bullismo e cyberbullismo</p> <p>Il rischio e la prevenzione: leggere il disagio nelle relazioni</p> <p>La prevenzione degli abusi: fattori di riuscita e protezione</p>	4h
Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto “2022 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO”	<p>Il ruolo del volontario nel progetto;</p> <p>La relazione con i destinatari del progetto;</p> <p>L’inserimento del volontario nel lavoro d’equipe;</p> <p>L’attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.</p>	3h
Modulo 13: La relazione di aiuto vissuta	<p>L’attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d’aiuto;</p> <p>Analisi delle relazioni d’aiuto vissute dal volontario all’interno della scuola: riflessione e confronto su situazioni concrete;</p> <p>Analisi del vissuto del volontario circa la relazione volontario/bambino attraverso la mediazione di OLP e operatori</p>	8h
Modulo 14: Il progetto “2022 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO”	<p>Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario 	4h
Totale ore di formazione specifica: 74		

17) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

PROVINCIA DI RIMINI		
<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
GIORGIA GIRONI Nata a Rimini (RN) il 05/11/1986	Missionaria. Laurea in Economia e Management delle organizzazioni non profit. Esperienza pluriennale presso l’Ufficio progettazione internazionale dell’Apg23.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell’ente
VALENTINA GIRONI Nata a Rimini (RN) il 28/10/1982	Laureata in scienze della formazione e Musicoterapeuta. E’ mamma di casa famiglia, ha operato come Educatrice professionale presso un Centro diurno gravi della coop. Soc. “LaFraternità” e presso “Capanna di Betlemme”.	Modulo 3: L’ascolto di sé e l’ascolto dell’altro come strumento fondamentale nella relazione d’aiuto

	Esperienza pluriennale nella gestione di laboratori di animazione musicale in centri diurni e scuole con minori e disabili.	Modulo 13: La relazione d'aiuto vissuta
	RLEA per l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII per la provincia di Rimini.	Modulo 6-12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"
MARCO GHISONI Nato a Melzo (MI) il 15/07/1979	Laureato in psicologia ad indirizzo Sociale e dello sviluppo ed esperto del processo di Comunicazione Non-Violento Linguaggio Giraffa®. Coordinatore del progetto peacekeeping civile non violento in Colombia. Esperienza pluriennale nei progetti di peacekeeping civile non violento e nella formazione avanzata dei volontari.	Modulo 7: La comunicazione non-violenta come strategia comunicativa per i bambini
MARCO ANGELONI Nato a Rimini (RN) il 26/08/1986	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di I livello in counseling and coaching skills. Educatore presso la Coop. Soc. "La Fraternità".	Modulo 8: Il lavoro d'equipe nel progetto "2022 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"
CRISTINA COMANDUCCI Nata a Rimini (RN) il 10/10/1990	Diploma di secondo livello all'Accademia di Belle Arti di Urbino. Esperienza pluriennale come volontaria presso comunità terapeutica Trarivi, esperienza pluriennale nel tutoraggio dei volontari del servizio civile, RLEA dei progetti provincia Pesaro-Urbino.	Modulo 9-14: Il progetto "2022 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"
MIRIAM FEBEI Nata a Padova (PD) il 09/09/1980	Laurea in lingue e letterature straniere. Esperienza pluriennale nel coordinamento di produzioni audiovisive e di comunicazione.	Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
LOREDANA PINOTTO Nata a Malles Venosta (BZ) il 20/06/1955	Pluriennale esperienza di responsabile di Casa Famiglia. In seguito al percorso formativo Safe che ha seguito nel 2021 è referente per questo progetto volto alla prevenzione al riconoscimento e alla tutela dei minori e delle persone vulnerabili accolte nelle case dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nella provincia di Rimini	Modulo 11: Educare in ambienti sicuri: come collaborare attivamente per garantire la tutela di minori
PROVINCIA DI FORLÌ CESENA		
<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
GASPARINI STEFANO Nato a Urbino (PU) il 26/09/55	Educatore professionale. Esperienza pluridecennale nell'assistenza a minori e a disabili e in un Centro Diurno per disabili. Responsabile del Centro di Documentazione dell'APG23.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
SEVERI DANIELE Nato in Svizzera il 04/05/1966	Corso formazione The Mind- il bambino che è in te dal 27/2/2020 al 2/3 /2020; Corso formazione di coaching. Istituto the mind. a Milano dal 30/11/2019 2/12/2019; esperienza pluridecennale di Casa famiglia, diploma di "Counsellor di secondo livello". Coach Life Master in PNL	Modulo 3: L'ascolto di sé e l'ascolto dell'altro come strumento fondamentale nella relazione d'aiuto Modulo 8: Il lavoro d'equipe nel progetto "2022 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO" Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"
CHIARA GHETTI Nata a Forlì (FC) il	Esperienza pluriennale nell'accogli di minori e di famiglia, laureata in Ostetricia, frequentato il corso triennale di counseling motivazionale della scuola di Ferrara,	Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 IO

29/11/1988	partecipato a corsi di formazione sul progetto P.I.P.P.I.	SPERIAMO CHE ME LA CAVO"
FEDERICA FAGGIOLI Nata a Ravenna (RA) il 2/10/1977	Formazione di un mese con Operazione Colomba, corpo nonviolento di pace. 3 anni di esperienza come volontaria in Israele - Palestina; Formazione sulla Comunicazione Nonviolenta Bacellorato di Laurea interdisciplinare "Giustizia sociale ed ambientale"; Attestato di Mediatore Professionale Familiare e per gruppi; Corso di facilitazione per gruppi; Mediatrix Professionale presso il Dispute Resolution Center di Olympia, Washington dal 2013 al 2015; Referente del progetto Europeo "So Far So Close" per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in Israele e Palestina dal 2008 al 2010; Volontaria in Servizio Civile presso AIASPORT di S. Lazzaro di Bologna nel 2004.	Modulo 7: La comunicazione non-violenta come strategia comunicativa per i bambini
DANIELE TAPPARI Nato a Bari (BA) il 16/09/67	Coordinatore didattico scuola paritaria primaria e secondaria di primo grado. Laurea in lettere. Educatore professionale. Diploma di "Counsellor di secondo livello"	Modulo 9 – 14: Il progetto "2022 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"
RIGOLI BARBARA Nata a Roma (RM) il 06/08/70	Psicologa e psicoterapeuta individuale e di gruppo. Formatrice e trainer in ambito psicologico e psicoterapeutico, utilizzando diverse metodologie tra cui quelle del Teatro dell'Oppresso.	Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
RAFFAELLA VALENTE Nata a Forlì (FC) il 26/04/68	Educatrice Professionale socio-sanitaria iscritta all'ordine RSRM-PSRP. Ha frequentato un corso di specializzazione sull'abuso e le sue conseguenze nei cicli di vita. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone con fragilità e vulnerabili. In seguito al percorso formativo Safe che ha seguito nel 2021 è referente per questo progetto volto alla prevenzione al riconoscimento e alla tutela dei minori e delle persone vulnerabili accolte nelle case dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nelle provincie di Ravenna e Forlì Cesena	Modulo 11: Educare in ambienti sicuri: come collaborare attivamente per garantire la tutela di minori.
PAOLA CANI Nata a Faenza (FC) il 26/02/73	Pedagogista. Ha frequentato un corso di specializzazione sull'abuso e le sue conseguenze nei cicli di vita. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone con fragilità e vulnerabili. In seguito al percorso formativo Safe che ha seguito nel 2021 è referente per questo progetto volto alla prevenzione al riconoscimento e alla tutela dei minori e delle persone vulnerabili accolte nelle case dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nelle provincie di Ravenna e Forlì Cesena	
AMADUZZI FLORA Nata a Roncofreddo (FC) il 04/09/1955	Responsabile del centro diurno "San Tomaso" di Cesena dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, Diploma da educatore professionale, Diploma di Operatore in MusicArTerapia nella Globalità dei Linguaggi, Metodo Stefania Guerra Lisi, Diploma di Insegnante del Metodo Felde	Modulo 13 – La Relazione d'aiuto vissuta
FORMATORI TRASVERSALI A TUTTE LE SEDI A PROGETTO		
<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini (RN) il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti

	all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	di servizio civile
GIORGIS ELISA Nata a Rimini (RN) il 24/02/1986	Laurea Magistrale in Progettazione e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale. Dal 2014 è coordinatrice presso la scuola dell'infanzia "La Resurrezione" di Rimini	Modulo 4: Le scuole dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII Modulo 5: L'approccio della scuola del gratuito

18) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

19) *Giovani con minori opportunità*

19.1) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

19.2) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

NESSUNA

19.3) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE/ISEE

L'associazione intende raggiungere i giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE** presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il/i progetto/i promosso/i dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà per una promozione mirata sui giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE**.

Prendendo contatti con Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti tutti gli iscritti ai suddetti punti informativi e aggregativi con svantaggiata condizione economica. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale attraverso invio di

newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Verrà inoltre attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani che si trovano in condizioni economiche svantaggiate e precarie, attraverso il Servizio Giovani della Comunità Papa Giovanni XXIII che già opera a supporto di persone e giovani svantaggiati, così da individuare coloro che si trovano in condizioni di precarietà e proporre la possibilità di poter svolgere un anno di servizio civile.

Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere apertivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con difficoltà economiche, in particolare attraverso la targettizzazione su facebook e l'utilizzo di Google Ad Grants

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. ()*

Le ulteriori risorse strumentali che verranno messe a disposizione saranno:

- attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con connessione ad internet, stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità)

Ulteriori risorse umane:

- assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali

Altre iniziative:

- copertura di almeno il 50% dell'abbonamento per raggiungere la sede.

20) Periodo di servizio in uno dei Paesi membri dell'U.E.

20.1) Paese U.E. ()*

20.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. ()*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo

- Non continuativo

20.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

20.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

20.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

20.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

20.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

20.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

20.7) Tabella riepilogativa (*)

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

21) Tutoraggio

X

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

Il percorso di tutoraggio sarà realizzato con una metodologia in parte frontale, in parte attiva e partecipativa, con la finalità non soltanto di fornire al volontario nozioni e informazioni utili ad orientarsi nel mondo del lavoro o nelle diverse opportunità formative che lo attendono dopo il servizio civile, ma anche quella di offrire strumenti idonei a rielaborare l'esperienza, riconoscendo e valorizzando le competenze acquisite. La conoscenza di sé, delle proprie attitudini, conoscenze e abilità da un lato, e il confronto in un gruppo eterogeneo di volontari attraverso modalità che facilitino il confronto e lo scambio dall'altro, sono elementi centrali nel percorso di tutoraggio previsto dall'ente.

L'attività in aula potrà avvalersi di schede, modelli, video, simulazioni ecc. I colloqui individuali, che seguiranno la parte di gruppo, diventeranno occasione per riprendere gli stimoli e le suggestioni emerse nel contesto di gruppo per costruire un progetto personalizzato che tenga conto degli elementi sopra riportati.

Il ruolo del tutor sarà fondamentale in questo percorso di orientamento e di accompagnamento formativo, inteso prima di tutto come "riflessione sull'azione" oltre che di individuazione e valorizzazione delle competenze, che diventerà complementare alle azioni promosse dall'Università degli studi di Bari Aldo Moro. Quest'ultima, infatti, realizzerà un percorso formativo per la certificazione delle competenze di cittadinanza per i tutor dell'ente, per qualificare la loro azione di tutoraggio, e in seguito per gli operatori volontari.

Il tutoraggio si svolgerà non prima del 7° mese di servizio, prevede 18 ore collettive di tutoraggio e 4 ore individuali, e sarà articolato in questo modo:

1. Tutoraggio- ore collettive (18h)

1^ fase: Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese.

La prima fase prevede 10 ore erogate on line in modalità sincrona, in collaborazione con l'Università degli studi di Bari

2^ fase: Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale

La seconda fase prevede 8 ore erogate dal tutor dell'ente in presenza.

2. Tutoraggio- ore individuali (4h)

3^a fase: Costruzione del progetto personalizzato con il tutor
 I colloqui verranno realizzati in presenza dal tutor dell'ente, e saranno orientativamente due da 2 ore ciascuno.

21.2) Attività obbligatorie (*)

FASE	MODULO	CONTENUTI	MODALITA' e DURATA
1 ^a FASE	<u>Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese</u>	<ul style="list-style-type: none"> Le competenze di cittadinanza secondo il Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR e legate con l'esperienza di SC; Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile; Valutazione dell'esperienza di SCU; Le competenze di cittadinanza in una prospettiva europea e riferimento allo Youth pass; 	Incontro di gruppo 10 h
2 ^a FASE	<u>Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale personalizzato</u>	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile; Etica del lavoro: per un lavoro finalizzato alla realizzazione della persona e al progresso della società e non al profitto; laboratorio di orientamento alla compilazione del curriculum vitae basato sulla ricostruzione delle esperienze formative e professionali; come si presenta la candidatura e buone pratiche per un buon colloquio; utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e orientamento all'avvio d'impresa. 	Incontro di gruppo, 8 h
3 ^a FASE	<u>Costruzione del progetto personalizzato con il tutor</u>	<ul style="list-style-type: none"> confronto e riflessione sulle competenze acquisite anche utilizzando gli spunti offerti dalla scheda di monitoraggio compilata dall'operatore volontario, su modello dello Youth Pass; orientamento individuale per facilitare scelte sul proprio futuro formativo e professionale; informazioni e orientamento all'utilizzo dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro. 	Colloqui individuali 4h

21.3) Attività opzionali

Al fine di qualificare l'attività di tutoraggio, il progetto a seconda degli interessi e dei bisogni manifestati dal volontario, attiverà anche le seguenti attività opzionali:

- Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee

Che si articolano in:

- Presentazione delle opportunità lavorative presenti nel territorio, a partire dai bisogni e dalle attitudini del volontario;
- Socializzazione delle esperienze lavorative delle Cooperative appartenenti al “CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII”, per presentare esperienze lavorative coerenti con la cornice valoriale sperimentata attraverso il servizio civile e per promuovere una cultura del lavoro che valorizzi l’iniziativa, la creatività, le risorse dei singoli, ma che non metta al primo posto il profitto a scapito della dignità della persona.
- Presentazione di opportunità formative in Europa e extra-ue, come per esempio:
 - o I “Corpi europei di solidarietà europea” (ESC): verranno presentati i programmi europei e in particolare l’ESC, portando come esempi le progettualità che l’associazione ha presentato negli ultimi anni in collaborazione con diversi partner greci, francesi, spagnoli ed egiziani;
 - o Altre esperienze di volontariato, quali un’esperienza di alcuni mesi come volontario/a nei progetti all’estero, per sperimentare la solidarietà internazionale, la promozione dei diritti umani, la relazione d’aiuto in contesti complessi.

21.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) ()*

Silvia Ferreira Barbosa, Elisa Di Blasi, Rosa Spalatro.

Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con sede in Bari, Piazza Umberto I n. 1, C.F. 80002170720, ente titolato ai sensi del D.lgs. 13 del 2013 (art. 2, com.1 subcom.f.1). L’università si impegna a Provvedere alla Certificazione delle Competenze in conformità alle disposizioni recate dal richiamato d.lgs. n. 13 del 2013, a realizzare un percorso formativo per i tutor dell’ente, in modo da provvedere al monitoraggio della acquisizione delle Competenze anche attraverso il percorso di tutoraggio, e a realizzare per gli operatori volontari un percorso formativo, che in parte rientra nelle ore di tutoraggio, come evidenziato nei box precedenti e come riportato nell’accordo allegato al box 12.

Rimini, 11/05/2022

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente